



NOTIZIARIO KEMI

Testata d'informazione e ricerca in
ALCHIMIA, SPAGIRIA, EGITTOLOGIA e ASTROLOGIA TRADIZIONALE

MARZO 2018

ANNO XI, NUMERO 120

SOMMARIO:

- Editoriale
- Il Segno Zodiacale del Mese
- Il Cielo del Mese
- Carta del Cielo
- Il Sole - Levata e tramonto
- La Luna - Le fasi
- Che cos'è l'Alchimia
- Nella Terra di Kemi
- La Musica, la Danza e l'Incenso
- Piante d'Egitto
- Kemi-Hathor
- Libri KEMI
- Catalogo Libri
- Catalogo Rivista KEMI-HATHOR
- Corsi KEMI
- Diventare Soci

21 marzo - Equinozio di Primavera - il Sole entra in Ariete

Il Sole entra in Ariete, Un respiro e... si riparte. Ha senso ricordarci anche solo per un attimo, quando il moto apparente del Sole coincide con un'importante stazione celeste, come, mentre noi proseguiamo la nostra vita immersi nella quotidianità, il grande immenso sistema celeste di cui facciamo parte, prosegue il suo procedere ciclico. Come un grande respiro, circolare e continuo, che ricarica, riallinea e fa riprendere il cammino. Magari da un gradino più alto, da una voluta superiore della spirale, con nuove energie. Un anno della nostra vita, solo un breve respiro per il Cielo. Eppure è proprio nel respiro che si nasconde, per così dire, una delle chiavi del nostro rapporto con il Cielo e con la trasformazione personale. Ne parla in modo molto chiaro Angelo Angelini in un articolo su Kemi-Hathor N°66, dal titolo "Yoga e Alchimismo". E confrontando i principi e le linee guida delle due principali tradizioni di rinascita interiore di Oriente e Occidente, spiega: "Tanto lo Yoga che l'Alchimismo ritengono che il respiro sia la corda che lega l'Anima al corpo, e che quindi il suo controllo sia una delle condizioni necessarie per poter intervenire nel loro mutuo interscambio." E un po' oltre, proseguendo nell'analisi, sintetizza: "Il soffio cosmico e i relativi corollari magnetici che accompagnano l'animus furono simbolizzati con l'immagine del Loto, e mentre lo Yogi viene raffigurato seduto su di esso, nelle raffigurazioni egizie il Loto compare ovunque si parli di tecniche alchimiche." E ancora: "Il Loto nel Medioevo occidentale si mutò nel simbolo del Giglio, immagine non solo di purezza, ma di acquisizione di poteri magnetici tramite il legame tra corpo e anima; il respiro, il soffio, l'Aria, il Ba egizio il cui nome significa tanto Anima che Ariete, segno dell'antica città di Mendes, la città dell'Aria." Buona lettura, e Buona Primavera

Il Segno Zodiacale - ARIETE 20/03/2018 ore 17:17 – 20/04/2018 ore 05:14 (ora civile italiana)



Segno di FUOCO
Domicilio di MARTE
Esilio di VENERE
Esaltazione di SOLE

Il Cielo nel mese di MARZO (posizioni planetarie al 20 marzo 2018)

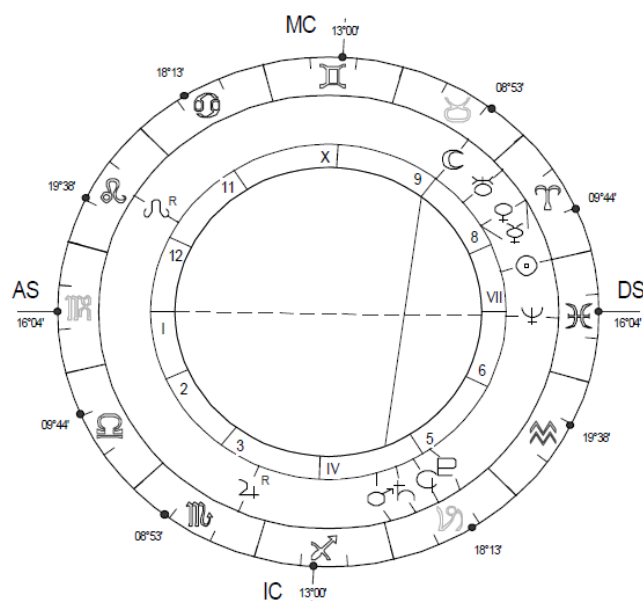


Ciclo di SATURNO
Anno di GIOVE
Archetipo del Mese: **MARTE**

☉ Sole in ARIETE – 00° 00'	♂ Marte in CAPRICORNO – 01° 42' esaltazione
☾ Luna in TORO – 08° 35' esaltazione	♃ Giove in SCORPIONE – 23° 07' R
☿ Mercurio in ARIETE – 16° 33'	♄ Saturno in CAPRICORNO – 08° 26' domicilio
♀ Venere in ARIETE – 17° 00' esilio	♁ Nodo Lunare in CAPRICORNO – 13° 46' R

Carta del Cielo di Marzo

20 marzo 2018 – Milano



Il SOLE – Levata e tramonto

Giorno	Sorgere	Transito	Tramonto
25/03	7:17	13:29	19:42
01/04	7:04	13:27	19:51
08/04	6:51	13:25	20:00
15/04	6:38	13:23	20:09

I tempi che riporta la tabella (ora legale estiva italiana) sono calcolati per Milano

La LUNA - Le fasi

Fase	Giorno	Ora civile ital.	Longitudine eclittica
PRIMO QUARTO	24/03	14:36	03° 57' Cancro
PLENILUNIO	31/03	13:38	10° 45' Bilancia
ULTIMO QUARTO	08/04	09:19	18° 24' Capricorno
NOVILUNIO	16/04	03:58	26° 02' Ariete

CHE COS'E' L'ALCHIMIA

"L'Alchimia non è solo uno studio iniziatico adatto a pochi eletti, ma è cultura, sistema di vita, che permette di vivere in armonia con se stessi e con gli altri. Accompagna i piccoli passi che vengono compiuti durante il corso di una giornata, ci rende consci del "mistero" di tutto ciò che ci circonda e, in questo modo, rende più obiettivo il modo di vedere la vita stessa ed i suoi eventi. L'ampolla magnetica che noi siamo è un coacervo di forze infinite; dentro ognuno di noi esiste in potenza la stessa forza che muove l'Universo."

Continua su: http://www.archiviokemi.it/alchimia_notiziario.html



Nella Terra di Kemi

Dall'Insegnamento di Ptahhotep

I brani che seguono sono tratti da un testo sapienziale composto da Ptahhotep, visir del re Isesi della V dinastia (circa 2450 a.C.), quando era già molto anziano. Lo scopo dell'Insegnamento è quello di fornire una guida al comportamento corretto in ogni circostanza. In tutta l'opera è evidente la fiducia tipica dell'Egitto più antico, nella capacità dell'uomo di farsi artefice della propria fortuna.

Non essere orgoglioso del tuo sapere,
ma consigliati con l'ignorante come con il sapiente:
non si raggiunge il confine dell'arte,
non c'è artista fornito della sua perfezione.
Una bella parola è più nascosta del feldspato verde,
ma la si può trovare presso la schiava alla macina.
Se trovi uno che discute nel suo momento (di discutere),
che sappia dirigere il suo cuore come uno migliore di te,
piega le braccia e curva la schiena.
Non eccitarti contro di lui e lui non ti potrà eguagliare.
Potrai sminuire chi parla male non facendogli opposizione nel
suo momento (di discutere),
e lui sarà considerato un ignorante.
Il tuo autocontrollo avrà eguagliato la sua ricchezza.
Se trovi uno che discute nel suo momento (di discutere),
un tuo pari che ti equivalga,
farai sì da diventar migliore di lui tacendo, mentre egli parla male.
Grande sarà la sua cattiva reputazione presso quelli che ascoltano,
e il tuo nome sarà buono nella reputazione dei nobili.
Se trovi uno che discute nel suo momento (di discutere),
un meschino non certo tuo pari,
non ti adirare contro di lui, dal momento che è debole,
lascialo perdere, che si punirà lui stesso.
[...]
Segui il tuo cuore nel tempo che esisterai.
Non far più di ciò che è detto,
e non abbreviare il tempo del seguire il cuore:
è un abominio per il ka, sprecare il suo momento (di piacere).
Non sprecare il tempo del giorno più del necessario (perché resti
tempo) per la cura della tua casa:
la fortuna capita se si segue il cuore,
ma non c'è profitto della ricchezza quando (il cuore) è trascurato.
[...]
Sii generoso nel tempo in cui esisterai;
se qualcosa esce dal granaio, non deve ritornar(ci).



La Musica, la Danza e l'Incenso

Gli Egizi non hanno lasciato dietro di sé, o perlomeno finora non sono stati ritrovati, testi relativi alle loro regole musicali o ad insegnamenti teorici, e gli esperti si sono appassionati a cercare di ricostruire le regole della musica egiziana, studiando le posizioni delle mani sugli strumenti nei dipinti e disegni che raffigurano suonatori e suonatrici, lasciandosi guidare dalla fiducia nella precisione degli artisti egiziani e dalla estrema somiglianza mantenuta nel tempo da molti strumenti musicali.

Secondo Platone, alle cui parole su questo tema abbiamo accennato nello scorso Notiziario, gli Egizi disponevano di una teoria musicale strutturata sulla base di leggi così precise e importanti da essere ritenute fisse e immutabili. Probabilmente i principi profondi e le regole concrete del pensiero e del modo musicale egizio erano trasmesse direttamente dai Maestri ai discepoli, secondo le antiche regole dell'iniziazione alle Arti, che non erano solo tecniche, e non solo mestieri, ma autentiche vie di trasformazione personale e spirituale, da percorrere come un cammino anche interiore.

L'Antichità ci ha trasmesso sistemi di scrittura della musica raffinatissimi e risalenti ad epoche davvero remote, l'inizio del 3° millennio A.C., e le culture geograficamente più prossime all'Antico Egitto, in Asia Minore e in Grecia, utilizzavano notazioni musicali molto precise. E' difficile quindi pensare che gli Egizi non ne avessero una propria, considerando anche il numero di poemi e di inni che sono giunti a noi attraverso i testi geroglifici, e di cui si sa che venivano cantati con accompagnamento musicale.

La struttura stessa dei testi fa trapelare la presenza di un ritmo, di una precisa metrica dei versi, a volte suggerisce il contributo di due voci, o due cori, l'esistenza di un'antifona e, là dove si presentano frasi ripetute più volte, il gioco di quello che oggi chiameremmo un po' colloquialmente un "ritornello", o più elegantemente il ritorno di una frase musicale.

Gli studiosi hanno cercato nel tempo di rintracciare utili indizi nei testi della tradizione Copta, la cui lingua ha conservato elementi di continuità con l'Egizio. Diversi manoscritti, spesso scritti in Copto e Greco, presentano un sistema di notazione evoluta, e interessante, che utilizza piccoli segni rotondi, cerchietti allineati, di dodici colori diversi. Qualcuno azzarda che possano significare dodici note diverse, altri ritengono che potrebbero simboleggiare lettere, o numeri, oppure rappresentare ... i Pianeti.

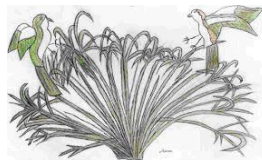
Sia i Babilonesi che i Greci sentivano una precisa connessione tra i corpi celesti e la scala musicale, e anche nei testi filosofici del periodo ellenistico i sette Pianeti erano paragonati alle sette corde della lira.

Il rapporto tra la musica e l'Universo, con le sfere celesti, esplicito nella filosofia greca, trapela per quanto riguarda l'Egitto, ad esempio, da un breve bellissimo inno di epoca tolemaica, alla dea Hathor.

Hathor, dea della Bellezza e dell'Amore nella vibrazione più alta, della fertilità, della musica e della danza è indicata nell'inno come colei che "riceve" la musica cosmica:

*il Cielo e le sue Stelle fanno musica per Te,
Il Sole e la Luna ti lodano,
Gli Dei ti esaltano,
Le Dee cantano per Te.*

Solo quattro righe, che potrebbero anche sembrare ai nostri un po' banali, ma molto interessanti, invece, dal punto di vista dei possibili significati analogici. Frequenze celesti, un "recipiente" purissimo, che agisce potente nel mondo di Materia e ognuno può continuare i suoi pensieri. Questi versi erano scolpiti nel tempio di Hathor a Dendera, sui gradini della scala che porta al tetto dell'edificio, là dove la statua della Dea veniva portata in processione durante le feste a lei dedicate. Ma il concetto di "musica cosmica" potrebbe avere in Egitto radici molto più antiche...



Piante d'Egitto

La conoscenza approfondita delle creature vegetali, della loro intima natura e delle loro potenzialità su tutti i piani, ha permesso agli Egizi di averle come preziose alleate in moltissimi modi, nei riti e nelle funzioni più elevate, nel rapporto con il sacro e il trascendente, ma anche nella vita pratica, nelle necessità concrete, nella soluzione dei minuti problemi quotidiani.

Come in Alto, così in Basso, si potrebbe commentare, citando il primo principio dell'Alchimia, che guidava, con molta evidenza, ogni passo della vita di quel tempo e di quella civiltà. Le piante e le loro virtù erano protagoniste, sappiamo, nel Tempio e in casa, sugli altari e sulle mense, nei riti e nella cura delle malattie, nelle purificazioni e nell'igiene della persona. Anche le piante, in questo senso, hanno contribuito, con la loro umiltà e gentilezza, e con le loro grandi virtù. a rendere gli Egizi, come disse Platone "il popolo più santo dell'umanità". E anche uno dei più belli, più affascinanti e più curati.

La depilazione, estetica o rituale, ad esempio, non era assolutamente un problema. Questa prassi igienica, altamente simbolica e rigorosamente richiesta nella preparazione all'incontro col sacro, veniva espletata facilmente con una pomata depilatoria, forse la più antica di cui si abbia traccia, e che non mancava mai nei cofanetti che contenevano i prodotti di bellezza.

La pomata sembra essere stata così composta: piccole ossa di uccello, bollite e tritate, succo di sicomoro, gomma e cetriolo. L'impasto veniva scaldato, reso morbido, applicato tiepido e poi asportato dopo che si era raffreddato. Lasciava la pelle perfettamente depilata e pulita, liscia e sana, purificata, perché era più delicato di una ceretta, più efficace di una moderna crema e molto molto più duraturo dell'azione di un rasoio.

Per approfondimenti:

A.A. Angelini Corso di Astrologia, anno I, 1988-1989, Kemi, Milano;
A. Angelini, *Il Segreto di Nostradamus*, Kemi, Milano, 1992.
A. Angelini, *Manuale di astrologia egizia*, Kemi, Milano, 1992.
A. Angelini, *Serto di Iside* vol. I - Serto di Iside vol. II, Kemi, Milano, 1986.
Il Volo dei Sette Ibis, Kemi, Milano, 1983

www.archiviokemi.it

E' on-line il nuovo sito dell'Associazione, www.archiviokemi.it, che speriamo troverete interessante e utile.

Ricordiamo a chi desiderasse associarsi che la quota è ridotta a soli 20 Euro annuali. Le informazioni sono alla pagina "[Come si diventa Soci](#)".

Corsi Kemi in dispense o in CD audio e mp3 a costo ridotto

Per i lettori del Notiziario che desiderano approfondire le loro conoscenze attraverso lo studio dei corsi tenuti presso l'Associazione Kemi dal 1993 in poi, è possibile acquistare i corsi disponibili nel solo formato cartaceo oppure nel solo formato audio, con un risparmio del 50%.

Sono disponibili le registrazioni delle lezioni su CD o mp3 dei corsi: **Alchimia I, II e III, Egiptologia I e II, Astrologia Cabbalistica e Dinamica del Movimento.**

KEMI-HATHOR

La prima rivista di Alchimia in Italia, fondata nel 1982 da Angelo Angelini e Arturo Anzoli. Trimestrale di Alchimia, Spagiria, Egiptologia, Astrologia e Studi Simbolici, ospita articoli, saggi, opinioni e segnalazioni di autori esperti nei diversi ambiti delle Scienze Tradizionali, per mantenere viva l'attenzione intorno ad un ricchissimo patrimonio di conoscenze, sempre più attuali.

La vastità degli argomenti e la qualità degli studi affrontati fanno della rivista **KEMI HATHOR**

ARCHIVIO KEMI

Associazione di Studi
simbolici ed alchemici
Via Padulli, 16
20147 MILANO

Telefono
Cell. 347 2996237

Fax
1782719157

info@archiviokemi.it
info@kemiassociazione.it
info@kemi-hathor.it

Web

www.archiviokemi.it
www.kemiassociazione.it
www.kemi-hathor.it

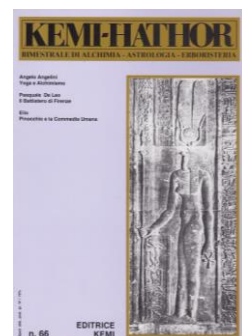
una collezione unica, una sintetica e moderna biblioteca alchimica, e i tesori di sapere che raccoglie costituiscono un riferimento sempre più prezioso nel tempo.

L'Archivio Kemi mette a disposizione di chi desidera completare la collezione i singoli fascicoli arretrati in originale e le ristampe dei numeri esauriti. **La raccolta completa dei 126 numeri pubblicati** è ora disponibile ad un prezzo complessivo di Euro 550, solo Euro 4,35 a fascicolo.

KEMI-HATHOR N. 66 NOVEMBRE 1993

Sommario:

Editoriale	<i>Yoga e Alchimismo</i>	A. Angelini
Egittologia	<i>La musica polifonica dell'Antico Egitto</i>	C. Musumeci
Architettura Sacra	<i>Il Battistero di Firenze</i>	P. De Leo
Alchimia allegorica	<i>Pinocchio e la Commedia Umana</i>	Elio
Erboristeria	<i>I Bioflavonoidi</i>	A. Angelini
Astrologia	<i>Il Sole</i>	Trusso



Il fascicolo è disponibile al prezzo di Euro 9,60 + contributo spese
Per ordinarvi http://www.archiviokemi.it/kemi-hathor_acquisto.html

➤ **CATALOGO RIVISTA KEMI-HATHOR – Collegamento al sito**

CATALOGO LIBRI KEMI - per ulteriori informazioni

➤ **CORSI KEMI – per ulteriori informazioni - Collegamento al sito**

Sono disponibili i contenuti, in dispense rilegate, CD Rom e ed MP3, dei corsi tenuti dal 1993 presso Kemi Associazione, sui seguenti temi:

ALCHIMIA I, II e III	EGITTOLOGIA I e II	ASTROLOGIA I e II
ASTROLOGIA TRADIZIONALE	ASTROLOGIA GIUDIZIARIA	ASTROLOGIA ESOTERICA
PSICOLOGIA ESOTERICA	ASTROLOGIA CABBALISTICA	TAROCCO CABBALISTICO I e II
DINAMICA del MOVIMENTO	MUSICOTERAPIA – DINAMICA del SUONO I e II	

PERCHÉ DIVENTARE SOCI DI KEMI ASSOCIAZIONE

Per ricevere la rivista KEMI HATHOR, partecipare a corsi, workshop e iniziative KEMI e usufruire degli sconti riservati ai Soci su corsi, libri e pubblicazioni KEMI.

Per maggiori informazioni: [COME SI DIVENTA SOCI](#)

➤ [Clicca qui per non ricevere più il Notiziario](#)